

V Domenica di avvento

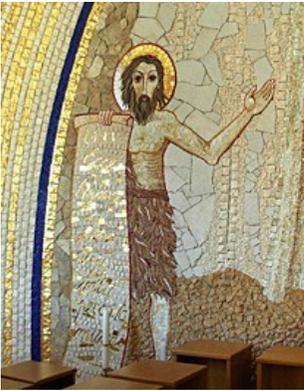
Il Precursore



«Giovanni gli dà testimonianza e proclama: “Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me”» (Gv 1, 15)

Giovanni annuncia con queste parole che Gesù abbraccia tutta la storia: prima, durante e dopo. Perciò quando noi cerchiamo di fare delle sintesi sulla nostra vita, occorrerebbe non dimenticare che il nostro sguardo è sempre molto parziale, perché gli manca tutto il “dopo”, che in parte possiamo preparare, ma che soprattutto “accade” come noi non prevediamo. Mentre c’è Qualcuno che avvolge tutta la nostra vita presente, passata e futura e la riempie sempre di amore e di misericordia. Meglio lasciare a Lui la sintesi e non sciupare nessun attimo.

V domenica di avvento. Il Precursore



Dall'eternità è la profezia della venuta del «dominatore di Israele» dal piccolo villaggio di Betlemme: le scelte di Dio sorprendono sempre e capovolgono i criteri umani. La sua venuta è motivo di speranza, perché egli «rende giustizia agli oppressi... libera i prigionieri». Dio accompagna l'uomo nell'evolversi della storia e lo prepara ad accoglierlo. La *Torà* ha custodito il popolo dell'alleanza in attesa di Cristo e del dono della fede (*Epistola*); Giovanni, che chiude l'era della legge mosaica, prepara le vie del Signore e rende testimonianza alla luce: condiscendenza di un Dio onnipotente che affida a un uomo questo compito «perché tutti credessero per mezzo di lui!» (*Vangelo*). Prepariamo i nostri cuori nella fiducia e nel santo timore al giorno della salvezza e del giudizio. Abbiamo ricevuto il dono della fede, battezzati in Cristo, di lui ci siamo rivestiti. Divenuti in lui figli di Dio, «abbiamo ricevuto grazia su grazia», potendo contemplare il Padre inaccessibile nel volto umano del Figlio. La nostra risposta a questo ineffabile dono non può essere che la lode, la gratitudine e la coscienza – vissuta – della nostra fratellanza con ogni uomo, senza discriminazioni di etnia, di classe sociale, di dignità personale. Viviamo il Natale, se impariamo ad accogliere l'altro, come Cristo ha accolto noi.

Chi sono i veri “maestri” che ci aiutano ad entrare maggiormente nel mistero di Cristo?

Cosa vuol dire per me oggi vivere la testimonianza cristiana ?



Notre Dame Parigi

Parigi festeggia la riapertura della cattedrale di Notre Dame di Parigi, simbolo della fede e dell'unità millenaria della Francia che rinasce dopo il rogo del 15 aprile 2019. C'è stata una gara di solidarietà internazionale per la sua ricostruzione e ritorna nella

sua antica bellezza con un restauro innovativo dove domina il bianco che sovrasta il colore dei secoli e offre uno spettacolo di luce. La cattedrale è dedicata a Maria Nostra Signora e nella festa dell'Immacolata è segno di speranza per la Francia e per il mondo.

L'Immacolata è il segno della vittoria sul male antico che nella fede cristiana è il peccato originale. Da tale peccato Maria fu preservata in vista dei meriti della passione di Gesù che redime il mondo col suo amore sino alla fine. La riapertura della cattedrale gotica di Parigi ci invita a pensare su come tra guerre, crisi ambientali e sociali e delitti abominevoli si possa ancora sperare.

Nella sua ultima enciclica "Dilexit nos" il Papa afferma: «Il nostro cuore non è autosufficiente, è fragile ed è ferito. Abbiamo bisogno dell'aiuto dell'amore divino. Andiamo al cuore di Cristo, il centro del suo essere, che è una fornace ardente di amore divino e umano è la massima pienezza che possa raggiungere l'essere umano. È lì, in quel cuore, che riconosciamo finalmente noi stessi e impariamo ad amare» (DN 30).

Torniamo alla riapertura della cattedrale di Notre Dame ci sono tanti motivi di gioia e di speranza. È legittimo che il motivo che ha fatto sorgere tante cattedrali ci faccia pensare a una proposta che vada alla radice del cuore di ciascuno di noi? Non un mito illusorio ma un Verbo che non fa una passeggiata trionfante sulla terra, ma nasce in estrema povertà, non avendo trovato una casa, in una grotta; in un punto preciso della terra, a Betlemme. Questa è la radicalità del bene che Maria, Notre Dame, ci offre per continuare a sperare insieme a tutti gli uomini e donne di buona volontà.

AVVISI

15.12.2024

1. Avvento

La settimana di avvento che ci apprestiamo a vivere ci avvicina sempre più al Natale e cresce la nostra domanda “vieni Signore Gesù”.

Ha inizio Martedì 17 dicembre la novena del Natale. Desideriamo prepararci a questa festa con la preghiera, la partecipazione alla Messa e preparandoci alla confessione.

Aiutiamo il Santuario

Causale: offerta per il Santuario

Conto corrente postale 4407369

Oppure: Bonifico Bancario

Iban: IT60 A030 6909 6061 0000 0014 490

Codice BIC: BCITITMM

Intestato a Santuario della Famiglia

“Santa Gianna Beretta Molla”

Preghiera per la novena

Sei Tu, Bambino di Betlemme, che ci salvi, liberandoci dal peccato, sei Tu il vero ed unico Salvatore. Dio della pace, dono di pace per l'intera umanità, vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia. Sii tu la nostra pace e la nostra gioia. Amen.